

# STRADE APERTE



FORMAZIONE

COMUNICAZIONE



**INSERTO LUCE DELLA PACE DA BETLEMME 2024**

STRADE APERTE. N. 1-2, GENNAIO-FEBBRAIO 2025 - ANNO LXVII - PERIODICO MENSILE DEL M.A.S.C.I. (MOVIMENTO ADULTI SCOUT CATTOLICI ITALIANI), SPEDIZIONE IN A.P. 45%, ART. 2 COMMA 20/B, LEGGE 662/96, DAL C.M.P. PADOVA, EURO 2,00 LA COPIA.



**STRADE APERTE. N. 1-2,**  
gennaio-febbraio 2025  
ANNO LXVII

Periodico mensile del M.A.S.C.I.  
(Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani). Spedizione in A.P. 45%, Art. 2 comma 20/B, Legge 662/96, Dal C.M.P. Padova. Euro 2,00 la copia.

**Direttore responsabile:** Mario Maffucci  
• **Capo redattore:** Gioacchino Maida •  
**Redazione:** Antonella Amico, Alberto Cuccuru, Paolo Grossholz, Leonardo Lucarini, Vilma Marchino, Francesco Pira •  
**Collaboratori:** Manlio Cianca, Carla Collicelli, Giovanni Montella • **Redazione:** via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma, e-mail: sede@masci.it • **Stampa:** Imprimenda s.r.l., Limena (PD) • **Editore, Amministratore e Pubblicità:** Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma, tel. 06.8077377.

Iscritta al registro degli operatori di comunicazione al n.° 4363. Abbonamento ordinario a 11 numeri: Euro 20,00, da versare sul ccp. n. 75364000, intestato: Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma. ASSOCIATO USPI. Tiratura. 5.000 copie. Chiuso in redazione: 10 febbraio 2025.

QUESTO NUMERO È STATO SPEDITO DALL'UFFICIO POSTALE DI PADOVA CENTRALE IN DATA: FEBBRAIO 2025.

Per scrivere alla redazione l'indirizzo mail è il seguente: redazione@masci.it



IN PRIMO PIANO

Orologio dell'apocalissea



VITA DEL MOVIMENTO

I Comunicatori del MASCI



STORIE DI COMUNITÀ

L'Albero di Michele



ITINERARI DI FEDE

Giubileo 2025



LA NOSTRA STORIA

Il futuro



INTERNAZIONALE

Alpe Adria scout a Gorizia per La Luce della Pace

**EDITORIALE**

**Guardare fuori**  
di Massimiliano Costa

3

**IN PRIMO PIANO**

**Orologio dell'apocalisse**

4

**VITA DEL MOVIMENTO**

**I Comunicatori del MASCI insieme per inventare una nuova Strada**

di Antonella Amico

5

**La bottega della formazione: dall'attività all'esperienza**

di Alessandra Bedini

8

**STORIE DI COMUNITÀ**

**L'Albero di Michele**

di Vincenzo Saccà

9

**Alcamo abbraccia lo scoutismo adulto**

di Maurizio Fiammetta

10

**Una nuova Comunità: Anaunia 1**

di Roberto Erdini

11

**ITINERARI DI FEDE**

**«Camminare nella speranza, nel mondo»**  
di padre Angelo

12

**INSERTO**

**LUCE DELLA PACE DA BETLEMME 2024**

I-VIII

**LO SPIRAGLIO**

**Lucrare (con) l'indulgenza?**  
di Leonardo Lucarini

14

**LA NOSTRA STORIA**

**Il Masci in cammino – Il futuro (6)**  
di Massimiliano Costa

15

**COMUNICAZIONE**

**Eternità e Impresa: Musk, Zuckeberg, Elkann e la costruzione del futuro**  
di Francesco Pira

18

**FORMAZIONE E SVILUPPO**

**Alpe Adria scout a Gorizia per La Luce della Pace da Betlemme**  
di Andrea Tappa

20

**Ivan racconta...**

21

**ROUTE**

**Route trasformati e diventa pellegrino di speranza**

22

**LETTERE**

**Il grande insegnamento di un Papa sorridente**  
di Ernesto Albanello

22

**POST SCRIPTUM**

**Speranza, per guardare verso il futuro**  
di Gioacchino Maida

23



**MASSIMILIANO COSTA**  
PRESIDENTE NAZIONALE MASCI

## Guardare fuori

**U**n mondo complicato, un futuro incerto che può ingenerare ansia e paura, la ricerca di una *stabilità* che sembra non tornare più, il rischio che ognuno si rinchioda sempre più nella propria realtà familiare o addirittura solo in sé stesso. Noi non disperiamo di provare a costruire la felicità anche su questa terra e non solo nel Regno. Lo scautismo adulto e quindi il Masci, per noi, è uno strumento per costruire percorsi che portino proprio ogni donna e ogni uomo a cercare e raggiungere la felicità. Abbiamo capito che la ricerca vocazionale e provare giorno per giorno a realizzare ciò che il Signore chiede ad ognuno è la via per dare senso e significato alla vita. Tutto il resto è una conseguenza. È una riflessione esistenziale molto complicata e forse poco avvincente, che non si può sviluppare in questo contesto, ma è l'unica che può dare la giusta dimensione del nostro Movimento oggi. Abbiamo detto che vogliamo offrire una opportunità di senso a tutti, perché siamo convinti della bontà della proposta dello scautismo adulto e



non vogliamo tenerla per noi, e per questo ci siamo da tempo impegnati per rendere comprensibile e attrattivo il Movimento, abbiamo cercato di creare interesse per coinvolgere, coinvolgere per condividere, condividere per donare.

Quest'anno sarà ricco di stimoli: il cammino del Giubileo della cristianità ci stimola ad essere veri testimoni di Speranza

nella condivisione con la comunità ecclesiale e nella fede in Cristo Risorto, la stesura del

nuovo Patto comunitario ci coinvolge in una azione non solo rivolta agli

Adulti Scout ma a tutte le donne e uomini che vengono in contatto con noi; l'assemblea che

celebreremo alla fine dell'anno sceglierà l'indirizzo del cammino futuro che speriamo avvincente. Sono tre magnifiche

sfide che possono rimotivare ognuno e il Movimento tutto. Prepariamo questi momenti in

Comunità, la realtà che dà senso al nostro essere Adulti Scout, non

guardandoci l'ombelico, ma con un respiro ampio e positivo dobbiamo trovare il coraggio di **Guardare fuori**:

Prepariamo questi momenti in Comunità, la realtà che dà senso al nostro essere Adulti Scout, non guardandoci l'ombelico, ma con un

respiro ampio e positivo dobbiamo trovare il coraggio di **Guardare fuori**:

**Guardare fuori per aprirci ed essere attenti al tempo che ci è dato di vivere**

**Guardare fuori per continuare ad occuparci di adulti per aiutarli a rendere la loro vita piena e ricca di senso**

**Guardare fuori per far tesoro della storia che abbiamo vissuto senza rimanerne prigionieri**

**Guardare fuori per superare l'indifferenza che sembra allargarsi e contribuire invece al bene comune**

**Guardare fuori per definire azioni con l'ambizione di essere presenti e protagonisti nel Paese e nella Chiesa**

**Guardare fuori per essere avanguardia del nuovo e non retroguardia del vecchio.**

**L**o scorso anno abbiamo indicato quanto mancava alla mezzanotte... Ancora una volta siamo arrivati all'appuntamento con il *Doomsday Clock* (l'Orologio dell'apocalisse) di fine gennaio e ancora una volta una cattiva notizia: siamo scesi a 89 secondi dalla mezzanotte. Un solo secondo in meno rispetto allo scorso anno, ma pur sempre un avvicinamento a quella mezzanotte che non promette nulla di buono per l'umanità. La pace sembra interessare solo Papa Francesco e pochi altri. Per il momento non si vedono grandi movimenti all'orizzonte e l'orologio non fa che prendere atto della situazione e registrare un peggioramento sul 2024. Sono ben lontani i tempi in cui alla mezzanotte mancavano 17 minuti, e ci sembravano già pochi. Certamente il Masci non può non considerare come fondamentale anche l'impegno per la pace: ben oltre la già significativa testimonianza della Luce della pace da Betlemme. Occorre fare un passo avanti.

#### Più vicini che mai: mancano 89 secondi alla mezzanotte

«Nel 2024, l'umanità si è avvicinata sempre di più alla catastrofe. Le tendenze che hanno profondamente preoccupato il Comitato per la Scienza e la Sicurezza del Bollettino sono continuate e, nonostante gli inequivocabili segnali di pericolo, i leader nazionali e le loro società non sono riusciti a fare ciò che era necessario per cambiare rotta. Di conseguenza, ora spostiamo l'Orologio dell'Apocalisse da 90 secondi a 89 secondi a mezzanotte, il più vicino alla catastrofe che sia mai stato. La nostra fervida speranza è che i leader riconoscano la difficile situazione esistenziale del mondo e intraprendano azioni coraggiose per ridurre le minacce poste dalle armi nucleari, dal cambiamento climatico e dal potenziale uso improprio della scienza biologica e di una varietà di tecnologie emergenti.

Impostando l'orologio un secondo più vicino alla mezzanotte, inviamo un segnale netto: poiché il mondo è già pericolosamente vicino al precipizio, un movimento anche di un solo

## Orologio dell'apocalisse

*secondo dovrebbe essere preso come un'indicazione di pericolo estremo e un avvertimento inequivocabile che ogni secondo di ritardo nell'invertire la rotta aumenta la probabilità di un disastro globale».*

*Bulletin of the Atomic Scientists – Università di Chicago*



#### Orologio dell'apocalisse. Una misura simbolica del pericolo globale

L'Orologio dell'apocalisse, anche noto come Doomsday Clock, è un simbolo rappresentativo creato nel 1947 dai membri del Bulletin of the Atomic Scientists dell'Università di Chicago. Questo orologio è stato ideato per rappresentare la probabilità di una catastrofe globale causata dalle armi nucleari, dal cambiamento climatico e da altre tecnologie pericolose create dall'uomo. Il concetto centrale dell'orologio è quello di una metafora del tempo che ci separa dalla mezzanotte, che simboleggia l'ora della catastrofe.

#### Aggiornamenti annuali

Ogni anno, un gruppo di scienziati e esperti di sicurezza internazionale si riunisce per discutere gli eventi globali e decidere se regolare l'orologio. Questo gruppo, noto come il Consiglio del Bulletin of the Atomic Scientists, tiene conto di vari fattori come i progressi nelle armi nucleari, i cambiamenti climatici, le biotecnologie e le cibernetiche.

#### Momenti chiave

Dal 1947, l'orologio è stato regolato numerose volte in risposta agli eventi mondiali:

**1953:** L'orologio è stato avanzato a due minuti a mezzanotte dopo che gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica testarono le loro prime bombe all'idrogeno.

**1991:** Dopo la fine della Guerra Fredda, l'orologio è stato portato a 17 minuti a mezzanotte, il punto più lontano mai raggiunto dalla catastrofe nucleare.

**2020:** L'orologio è stato portato a 100 secondi a mezzanotte, il punto più vicino alla mezzanotte nella storia, riflettendo l'escalation delle tensioni nucleari e i rischi del cambiamento climatico.

Potrà creare un eccessivo senso di paura, o essere semplicistico, comunque l'Orologio dell'apocalisse rimane pur sempre un potente simbolo del pericolo globale e un promemoria della necessità di agire per prevenire catastrofi.

IT IS 89 SECONDS TO MIDNIGHT



Sabato 18 e domenica 19 gennaio si sono tenute, a Roma, La Bottega Nazionale dei Formatori e la seconda edizione di Libeccio, il seminario dedicato alla comunicazione interna ed esterna del Masci.

Molto lavoro in questi due giorni importanti per il Movimento di cui ci danno conto Antonella per Libeccio e Alessandra per la Bottega. Abbiamo dato ampio spazio non solo per il racconto di quanto successo, ma anche per le considerazioni svolte – utili per tutti noi – contenute negli articoli. Queste pagine di Vita del Movimento sono arricchite da un interessante contributo inviatoci da Alberto Romagnoli, giornalista (scout) Rai che ha partecipato a Libeccio.



**ANTONELLA AMICO**  
RESP. COMUNICAZIONE MASCI

## I Comunicatori del MASCI insieme per inventare una nuova Strada

**D**opo poco più di un anno (la prima edizione di Libeccio si è tenuta il 25 e 26 novembre 2023) il Movimento è tornato a discutere sulla Comunicazione interna ed esterna, coinvolgendo direttamente gli Adulti Scout incaricati a questo servizio dai rispettivi Segretari regionali. 19 regioni su 20 hanno assicurato la presenza: è questo un segno di grande fiducia nei confronti dei nuovi strumenti per cui fino a pochi anni fa avevamo qualche dubbio di carattere spirituale, oltre che pratico.

Abbiamo condiviso il *weekend* del 18 e 19 gennaio con la Bottega della Formazione e l'esperienza è stata davvero utile e ricca di condivisione e allegria. Al momento di benvenuto abbiamo letto di Gesù e dei discepoli di Emmaus e riflettuto insieme ad Alessandra Bedini sul ruolo di *formatore e comunicatore* del Figlio di Dio. Dopo avere pregato insieme ci siamo divisi nei due gruppi di lavoro.



Noi Comunicatori abbiamo iniziato con un intervento di grande spessore da parte di un vero professionista, scout, Alberto Romagnoli, giornalista in RAI da quasi 40 anni (TG1, corrispondente dalla Francia e dal Belgio, vicedirettore di RaiNews24 e ora a RAI Sport). Alberto ha iniziato in Proposta Educativa, collaborando con scout che oggi sono nel MASCI e che continuano a dare grande contributo alla Comunicazione dello Scouting: Romano Forleo, Mario Maffucci, Giovanni Morello e Michele Pandolfelli (responsabile della Pattuglia Comunicazione MASCI fino al 2022, anno in cui è scomparso). Romagnoli ci ha proposto un intervento sollecitato da un piccolo grande dilemma che gli abbiamo posto: *Informare o formare*. Noi Adulti Scout vorremmo

«La fede cristiana si fa sulla buona novella...  
Il cristiano è chi proclama certe cose, non le tiene per sé perché il farle conoscere è il completamento della nostra azione, è il completamento necessario»

**Michele Pandolfelli**  
*Responsabile Comunicazione MASCI 2016-2022*  
*Assemblea Nazionale di Lucca, novembre 2022*

fare entrambe le cose, ma non siamo certo *del mestiere*... Come fare? Ci ha tranquillizzato: i meccanismi della sfida comunicativa sono i medesimi sia nel mondo dei professionisti sia nel nostro ambito di servizio, un po' come nello sport, tra campioni olimpici e giocatori della domenica: cambia la velocità e l'abilità, ma lo spirito è lo stesso. **Concetto -> fatto -> volto:** citando Enzo Biagi, Romagnoli ci dice che il MASCI ha molte storie importanti da raccontare e deve imparare a farlo attraverso la sintesi del concetto che vogliamo trasmettere e attraverso i volti di quella storia. La Comunicazione verso l'esterno deve cercare lo sviluppo del Movimento, ma anche una affermazione dei nostri valori, anche se dovesse essere necessario un approccio controvento nella nostra società.

Dopo un breve dibattito, anche sulla provocazione del nostro presidente Massimiliano Costa («Perché è così difficile per la stampa comunicare lo Scouting fatto dagli adulti?»), abbiamo continuato con le relazioni sullo *status quo* della nostra stampa associativa e della Comunicazione via radio. Sono intervenuti Gioacchino Maida, caporedattore di Strade Aperte; Angelo Vavassori, direttore di Argomenti, e Paolo Grossholz di WebRadioScout. Poi ci siamo divertiti a vedere con curiosità il collage delle videopresentazioni dei Comunicatori del MASCI. Un vero reporter non deve vergognarsi di metterci la faccia! I più esperti insieme ai neofiti: tutti hanno presentato la situazione delle comunicazioni presso le loro regioni. I veterani hanno ricordato l'esperienza maturata negli ultimi mesi: la nostra reporter nazionale, Simona Malavasi, per noi ha seguito le interviste alla RN 24 a Villa Buri, ma anche tutti gli altri si sono rivelati fondamentali per la diffusione delle celebrazioni del Settantesimo appena trascorso.

A seguire, Matteo Caporale della Pattuglia nazionale ha presentato e sollecitato due personalità importanti della Comunicazione Scout: Giovanni Morello, promessa Scout fatta nel 1950, storico dell'arte, che (ci dice, fiero) ha avuto una vita tutta *Scouting e Comunicazione* e nello Scouting *si è divertito*; e Mussi Bollini, autrice, produttrice televisiva (tra le altre cose, della Melevisione) e naturalmente Adulta Scout. Con Giovanni abbiamo rivissuto le tappe fondamentali della Comunicazione del mondo scout, attraverso la sua lunga carriera, da L'Esploratore con Baffo 001 - don Annunzio Gandolfi, ad Avventura G/E con Lucina Spaccia, passando per Proposta Educativa, per arrivare nel MASCI a Strade Aperte. Dirige ora il Centro

Studi ed Esperienze Scout *Baden-Powell*, nato nel 1974 e ancora oggi officina di eccellenti contributi in rivista. Ci ha raccontato della sua esperienza nel mondo dell'arte e abbiamo capito come nasce la sua sensibilità, tra mostre e cataloghi. Giovanni ci ha poi narrato di come ha conosciuto il Movimento: Riccardo Della Rocca lo introdusse nella Comunità Roma 19, fucina *sui generis* di *intellettuali* Scout. Dopo avere partecipato al Consiglio Nazionale di Principina di cui redasse il verbale fu incaricato da Riccardo alla direzione di Strade Aperte che mantenne per 10 anni. Con Giovanni a capo della redazione la rivista contrariamente al passato si aprì alla Comunicazione esterna, con il coinvolgimento diretto delle Regioni che si rivelò utilissimo (quanto difficile era stato ottenerlo!).

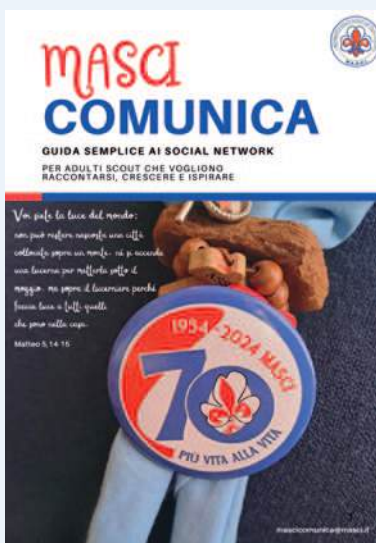
Anche Mussi è un importante pezzo di storia dello Scouting e dei *Campi Stampa* che venivano fatti in AGESCI. Mussi ci mette in guardia sul fatto che quello della Comunicazione è un *problema enorme*, soprattutto a causa della mancanza delle competenze interne al Movimento. Su questo bisogna lavorare: da esperta professionista dell'universo televisivo ha insistito sullo stile da tenere e sul fatto che non si debba mai trascurare l'immagine e la qualità. Come già

detto da Alberto e da Giovanni, anche Mussi riconosce che il giornalismo professionale è stato spesso sordo alle nostre segnalazioni e anche lei suggerisce la relazione diretta, specie nelle redazioni dei singoli territori. Dopo cena abbiamo continuato i lavori fino a tardi. Giulia Valotta, membro indispensabile della Pattuglia nazionale non è potuta intervenire perso-

nalmente ma il suo lavoro è emerso dagli interventi di coloro che tra noi seguono la parte digitale e online della Comunicazione. Manlio Cianca, il nostro webmaster, ci ha fatto navigare per il sito e ci ha mostrato le grandi potenzialità dei nostri mezzi (archivi e newsletter), io (Antonella Amico) sono intervenuta in generale sui social consegnando ai Comunicatori la Guida, strumento di uniformità e ispirazione. Infine, è intervenuto David Leso, new entry della Pattuglia, incaricato di portare i Comunicatori nel mondo di Canva, strumento utilissimo per grafiche, video e presentazioni varie con cui il nostro Movimento può mettersi alla prova per raccontarsi. David ci ha fornito le chiavi d'accesso a questo servizio, preparandoci alla giornata seguente, nella quale abbiamo avuto l'opportunità di seguire il corso di formazione offertoci con competenza, professionalità ed entusiasmo da Fondazione Mondo Digitale, azienda che si propone attraverso i facilitatori digitali di abbattere gli ostacoli costituiti dai nuovi analfabetismi rispetto agli strumenti più moderni.



Attraverso citazioni di Tullio De Mauro e richiami a valori come l'intergenerazionalità e l'educazione permanente (tipici del nostro DNA di Adulti Scout!) Cecilia Staiano e Domenica Cesena ci hanno catapultato sulle più moderne piattaforme della Comunicazione: ci siamo divertiti lavorando in gruppo su Canva per comporre grafiche per un ipotetico post su Instagram, il social su cui prestissimo contiamo di fare sbarcare anche un account nazionale del Movimento. Non solo per comunicare con i più giovani, adulti e ragazzi, ma anche per capire meglio e più a fondo il mondo intorno a noi. Sulle potenzialità di queste nuove rotte si è messo in gioco anche il nostro Segretario Nazionale, Mimmo Cotroneo che ha ringraziato di cuore le nostre ospiti. A tutti i partecipanti al corso è stato consegnato il meritato diploma! A questo seminario abbiamo trovato Adulti Scout coraggiosi che hanno accettato tutte le sfide che abbiamo proposto, consapevoli che comunicare il MASCI



è un vero e proprio servizio che richiede cura, attenzione, entusiasmo! Abbiamo constatato quanto vogliano conoscere e amare il Movimento, e quanto siano disposti, sotto la guida del proprio Segretario regionale, a mettersi in relazione con le Comunità del territorio, per comprendere lo spirito delle attività, nel rispetto delle tradizioni, dell'intergenerazionalità e delle novità portate dai più giovani.

A pochi giorni dal Giubileo della Comunicazione, tutti insieme abbiamo pregato con la preghiera del Buon Comunicatore ispirata dalle parole

di Papa Francesco in occasione della 52ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali (2018): «Signore, fa' di noi strumenti della tua pace... fa' che le nostre parole siano semi di bene per il mondo».

«Come ad Hiroshima, anche nel mondo dell'informazione è esplosa una bomba atomica»: Maria Ressa, giornalista filippina, non ricorre a mezzi termini mentre parla – in apertura del Giubileo della comunicazione – di fronte a colleghi arrivati a Roma da tutto il mondo. Le *radiazioni* arrivano dalle piattaforme social, che – spiega il premio Nobel per la pace 2021 – «monetizzano la nostra indignazione e il nostro odio; amplificano le nostre divisioni; ed erodono sistematicamente la nostra capacità di pensiero sfumato e di empatia». Qualche giorno prima ho partecipato ad un incontro dei comunicatori del Masci e qualcuno mi ha chiesto cosa si possa fare per rendere *popolari* le buone notizie. Maria sembra aver ascoltato ed ecco la sua risposta: «nel 2018 uno studio del MIT ha dimostrato che le menzogne si diffondono sei volte più velocemente nei social media. Se racconti una bugia per un milione di volte, diventa un fatto. Se fai credere alle persone che le menzogne sono fatti, allora le puoi controllare». Chi l'ascolta nell'aula Paolo VI alla fine del suo intervento (qui trovate il testo integrale <https://www.osservatoreromano.va/it/news/2025-01/quo-020/la-speranza-viene-dall-azione.html>) alla fine non può fare a meno di alzarsi in piedi ad applaudirla e ... di estrarre il telefonino per farle una foto. Sarà anche una tecnologia che premia *il peggio di noi* ma nessuno – ormai – può rinunciarvi. E nemmeno il Papa – che prende la parola qualche minuto dopo – chiede un simile sacrificio. Gli strumenti – si legge nel discorso che Francesco ha preparato per l'occasione – possono essere utilizzati diversamente: «il vostro *storytelling* sia anche *hopetelling*. Quando raccontate il male – scrive rivolgendosi ai giornalisti – lasciate spazio alla possibilità di ricucire ciò che è strappato, al dinamismo di bene che può riparare ciò che è rotto. Seminate interrogativi. Raccontare la speranza significa vedere le briciole di bene nascoste anche quando tutto sembra perduto, significa permettere di sperare anche contro ogni speranza». Come arrivarci? Il pontefice indica uno strumento familiare allo scoutismo, l'educazione. «Abbiamo bisogno di un'alfabetizzazione mediatica – prosegue Francesco – per educarci ed educare al pensiero critico, alla pazienza del discernimento necessario alla conoscenza; e per promuovere la crescita personale e la partecipazione attiva di ognuno al futuro delle proprie comunità». Insomma, restare alle notizie – al Tg1 ed al Corriere della Sera così come in una rivista o un sito associativo – per contrastare i fatti *alternativi*, quelli che vengono piegati a sostegno delle tesi preconcepite. Che vogliono farti credere che splende il sole anche se piove (o peggio diluvia). «**Non c'è buono o cattivo tempo, ma solo buono o cattivo equipaggiamento**», ci ha insegnato Baden Powell. Bisogna attrezzarsi – più che adeguarsi – ai tempi che cambiano. Anche per chi fa giornalismo. Tenendo in tasca una bussola. «Senza fatti non può esserci verità. Senza verità non ci può essere fiducia – conclude Maria Ressa – Senza queste tre cose non abbiamo una realtà condivisa, e tanto meno possiamo risolvere problemi esistenziali come il cambiamento climatico. Non può esserci giornalismo; non può esserci democrazia».



Alberto Romagnoli  
Capo Redattore Rai Sport



ALESSANDRA BEDINI  
COMITATO ESECUTIVO

## La bottega della formazione: dall'attività all'esperienza

La bottega Nazionale dei Formatori ha inizio con uno dei momenti che ritengo tra i più belli: l'accoglienza!

L'accoglienza ad un evento è quel momento in cui puoi riabbracciare chi non vedi da un po', puoi dare un volto ad un nome nuovo, puoi far sentire all'altro che era atteso per vivere insieme qualcosa di bello.

E proprio in quel *Kairos*, che è l'accoglienza, ho capito che avremmo vissuto un incontro positivo. Fin dai primi scambi, infatti, ho percepito nei partecipanti **curiosità** – un'ottima *molla* per mettersi in movimento – ed **entusiasmo**, la prima bella caratteristica di un formatore ed animatore, in quanto contagioso e relatore di grande energia per sé e per chi si ha di fronte.

Se Plutarco fosse stato in mezzo ai 51 formatori nazionali e regionali che hanno riempito la sala, certamente ci avrebbe ricordato che «*La mente non ha bisogno, come un vaso, di essere riempita ma, come legna da ardere, ha bisogno solo di una scintilla che la accenda, che vi infonda l'impulso alla ricerca e il desiderio della verità*».

Ebbene il nostro Plutarco sabato pomeriggio è stato **Fabrizio Carletti del Centro Studi Missione Emmaus**, che si è presentato senza pc e senza slide, armato solo di un cartellone bianco, un pennarello e un'esperienza da proporci.

Nello scautismo tutto passa dal *learning by doing*, dall'imparare facendo. E se questo è sacrosanto per i ragazzi, sono convinta resti valido anche per i *grandi*. I nostri eventi di formazione non sono mai (o non dovrebbero mai esserlo) lezioni frontali, ma grande spazio è dato, oltre che al confronto, alla struttura laboratoriale e al metodo esperienziale. Ciononostante, il rischio che le esperienze che proponiamo restino una semplice successione di attività è alto perché, se è vero che ogni esperienza si appoggia su delle attività, altrettanto vero è che non tutte le attività diventano esperienza.



Essenziale quindi comprendere **in cosa un'attività differisce da un'esperienza**.

Un'attività serve per apprendere qualcosa, per coprire un vuoto conoscitivo, per consolidare o migliorare delle abilità.

È quello che fa la formazione: porta le persone ad essere competenti, le aiuta ad assumere una *forma* e le motiva, affinché siano in grado di poter essere efficaci nel loro agire.

A. Huxley diceva che «*L'esperienza non è ciò che accade a un uomo, è ciò che un uomo fa con quello che gli accade*». L'esperienza, quindi, non attiva il *saper fare*, ma il *saper riflettere sul senso del fare*.

Quando realmente viviamo un'esperienza siamo portati a uscire dai nostri soliti schemi, si modifica la percezione che abbiamo di noi stessi, della realtà e delle relazioni con gli altri e di conseguenza giungiamo ad una nuova consapevolezza e quindi ad un cambiamento.

Come a dire che, se **l'attività forma, l'esperienza trasforma!**

«*Noi non siamo un progetto, ma un processo di Dio!*». Spiazzante quest'affermazione di Fabrizio che, nel proporci egli stesso un percorso esperienziale vissuto in piccoli gruppi, ci ha aiutato a mettere da parte il concetto di formazione tradizionale, per concentrarci sul modello trasformativo, ovvero a **passare dai progetti**, che hanno una forma ben definita, **ai processi**, che sono sempre in divenire.

Un progetto nasce da un bisogno, da un'urgenza su cui lavorare, da un problema da risolvere e sulla base di questi si definisce un piano di azione.

«*Un processo parte dalla condivisione di un sogno, da una visione che si attuerà nel tempo, attivando cambiamenti profondi. Il processo non ha l'ansia dei risultati. È generativo di frutti lungo il cammino*».

Se, come dice Fabrizio, «*Noi non facciamo esperienza, noi siamo*





*esperienza!*», allora davvero dovremmo allenarci a lasciarci ribaltare, destrutturare, decentrare da quanto viviamo, lasciare che sia prima il cuore ad essere coinvolto, lasciando spazio alle emozioni che fanno capolino a seguito di quanto ci accade, permettere loro di e-muoverci e poi attraverso il ri-narrarci, il porci delle domande, senza avere l'ansia della risposta immediata, lasciare spazio alle intuizioni e alle idee che ne derivano, per poi muovere verso un nuovo agire.

Davvero un pomeriggio illuminante!

Così come sono stati illuminanti alcuni passaggi della domenica mattina di **padre Roberto Del Riccio**, gesuita, già A.E. Nazionale Agesci, con il quale ci siamo chiesti se è possibile fare formazione nel Masci interiorizzando i temi essenziali della pedagogia scout, traducendoli non in strumenti metodologici, ma in stili di vita da testimoniare. Partendo dalla bozza del nuovo Patto Comunitario, p. Roberto ci ha aiutato a riflettere sul fatto



che il nostro tratto distintivo sono le **sfumature** del nostro modo di vivere lo scoutismo adulto e non tanto o non solo i contenuti della proposta Masci, alcuni dei quali sono condivisi anche con altre realtà (vedi il personalismo comunitario, l'antropologia cristiana e l'attivismo educativo).

Un intervento condotto con umiltà, ma anche grande incisività, che ha stimolato un confronto arricchente. Se a tutto questo aggiungiamo un bel confronto serale sul servizio del Magister all'interno del Movimento e tutta la condivisione in gruppi di lavoro sui Campi I care, i Campi dell'Animazione e il momento della Scoperta, credo di poter dire che la curiosità e l'entusiasmo iniziale dei partecipanti abbiano trovato non solo appagamento, ma nuovi stimoli e idee per ripartire verso le proprie realtà desiderosi di interiorizzare e metter in gioco quanto vissuto.



STORIE DI COMUNITÀ

## L'Albero di Michele

«**A** Michele che dallo Scouting ha preso il suo stile di vita fatto di servizio, di sorrisi, di leggerezza e di pacata saggezza» ...questa la frase riportata nella targa messa alla base dell'Albero che la Regione MASCi Lazio e la Comunità Roma 19 hanno dedicato a **Michele Pandolfelli**. Michele, un caro Amico di tutti Noi, una cara persona. Una persona per bene. Uno Scout da sempre e per sempre, prima in AGESCI e poi nel MASCi. Lo è stato per 54 anni. L'Albero di Michele è stato piantato presso la Base MASCi di Sala (Rieti). È un leccio (nome botanico *quercus ilex*). Un albero sempreverde che può raggiungere anche i mille anni di età. Che avrà, comunque, bisogno di cura. E la cura – perché attecchisca e cresca al meglio – sarà accompagnata dall'amicizia che ci ha legato e ci lega a Michele. A due anni dalla scomparsa (il 16 dicembre 2022), il suo ricordo è ancora vivo. Anzi, si è rafforzato. Perché è ben marcata la *traccia* che ha lasciato con il suo impegno, con la sua intelligenza acuta e curiosa, con la sua solida cultura, con la sua creatività. Sempre accogliente, inclusivo, sorridente, Michele non

alzava mai la voce per sostenere le sue idee. E ne aveva tante. Ma condivideva ragionamenti, sapendo cogliere sfaccettature negli interventi degli Altri che portavano il confronto ad un dialogo generativo e mai allo scontro. Negli ultimi anni ha fatto molto per la Comunicazione del MASCi. Ha rilanciato l'interesse per *Strade Aperte*, ha inventato *Argomenti*. E oggi, le due riviste del MASCi – ben condotte – hanno una loro riconosciuta *identità editoriale*. All'Assemblea di Lucca, nel suo discorso di saluto dopo anni da Responsabile della Comunicazione, Michele ci ha lasciato un accostamento *decisamente originale* tra la *Buona Novella* e la *Comunicazione*, richiamando l'impegno che deve essere posto da Tutte e da Tutti nell'*annunciare*, nel *comunicare le buone pratiche* dell'Essere Popolo di Dio, dell'Essere Scout, dell'Essere Comunità del *fare*. Segni forti dello Scouting che opera per il Creato e per il Bene Comune. Perché un Albero per ricordare Michele? Perché l'Albero ci riporta al ciclo della *natura*, perché l'Albero è *vita* e va oltre la *morte*. Perché l'Albero, se ben curato come tutte

le cose a cui si tiene, crescerà nel silenzio e resterà nel tempo. Rappresenterà così la testimonianza *vivente* della storia della vita di un Uomo buono. Custodirà la sua memoria. Non *svanisce* l'Albero come non svanirà mai il ricordo di Michele: uno Scout, un Amico.



**Vincenzo Saccà**  
Consigliere Nazionale

## NUOVE COMUNITÀ

Uno spazio dedicato alle nuove Comunità che stanno nascendo. Ci sembra importante segnalare e dare spazio alla vitalità del MASCI.

Iniziamo con Alcamo in Sicilia e Anaunia 1 in Trentino Alto Adige.

Ci è appena giunta notizia che anche il maschi Campania si arricchisce di una nuova Comunità, quella di Marcianise. Ne parleremo nel prossimo numero insieme ad altre nuove realtà.

## Alcamo abbraccia lo scautismo adulto: la fondazione della Comunità MASCI

**D**omenica 26 gennaio 2025 è stato un giorno memorabile per il Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani (MASCI), segnando la fondazione della nuova Comunità di Alcamo, in provincia di Trapani. Questo evento significativo si è svolto nella parrocchia Gesù Cristo Redentore, scelta come sede elettiva della comunità, e ha visto la partecipazione di numerosi rappresentanti istituzionali e associativi.

La giornata è iniziata alle 10:00 con la celebrazione della Santa Messa, un momento di raccoglimento e spiritualità che ha riunito i membri della comunità e gli ospiti in preghiera e riflessione. La parrocchia, con la sua atmosfera accogliente, ha fornito il contesto ideale per l'inizio di questa nuova avventura. Dopo la Celebrazione Eucaristica, la cerimonia ufficiale si è spostata nello spiazzale parrocchiale, dove, in un'atmosfera di condivisione e partecipazione, si è svolta alla presenza di circa 150 persone.

Tra i partecipanti, il Sindaco di Alcamo, Domenico Surdi, il Vice-sindaco Alberto Donato, e il Presidente del Consiglio Comunale Saverio Messina, insieme ai rappresentanti della sezione provinciale di Trapani dell'Associazione Nazionale dei Carabinieri e dei Vigili del Fuoco, e ai gruppi scout dell'A.G.E.S.C.I. di Alcamo e Castellammare del Golfo. La presenza di queste associazioni ha sottolineato il legame tra il MASCI e le altre realtà del territorio, in un'ottica di collaborazione e sostegno reciproco.

Il Coordinatore di Zona, Mario Vella, ha letto il messaggio del Segretario Regionale Orazio Balsamo, mentre la comunità di Trapani, che ha seguito da vicino la nascita della nuova comunità alcamese, ha offerto il suo supporto e incoraggiamento, contribuendo in modo significativo allo svolgimento della cerimonia. Non potevano mancare diversi rappresentanti delle comunità MASCI della Sicilia, testimoniando l'unità e la solidarietà che caratterizzano il movimento. La cerimonia ha preso avvio con i partecipanti che si sono disposti a formare un quadrato, simbolo di unità e coesione, e l'alza-



### Trabia

Nell'ambito del progetto *Una comunità accogliente che si prende cura delle nuove generazioni e del territorio*, con il quale la Comunità MASCI di Trabia ha ricevuto in affidamento dalla Amministrazione Comunale di Altavilla Milicia il bene confiscato in c.da Aci Capraia (Base Scout San Francesco...), oggi si è raggiunto un altro risultato di rilievo.

Un incontro di *programmazione e lavoro* ha visto partecipare, oltre ad alcuni componenti della suddetta Comunità, la dirigente scolastica prof.ssa Alessia Maione, ed il suo vice il prof. Giuseppe Difrancò (Istituto Mons. Gagliano di Altavilla Milicia). Argomento centrale è stato l'utilizzo della nostra Base Scout per finalità didattico-educative, ed attività outdoor per gli alunni di alcune classi dell'Istituto ed i loro genitori, in partenariato con il MASCI. Saranno, ovviamente, necessari altri incontri propedeutici all'avvio operativo del progetto, ma già il percorso è stato tracciato; c'è stata comune intesa e sinergia... E si è ritenuto didatticamente performante il contributo di Operatori del Corpo Forestale Regionale che, su apposito protocollo d'intesa, saranno successivamente coinvolti nel percorso educativo.

**Nino Artese – Magister**



bandiera accompagnato dall'inno di Mameli, ha dato il via ufficiale all'evento. Al termine di questo momento, i dodici membri fondatori della Comunità MASCI di Alcamo, Susanna Agnello, Ga-

spare Bianco, Francesco Cudia, Francesco Di Gregorio, Giuseppe Fiammetta, Maurizio Fiammetta (Magister della Comunità), Giuseppa Labita, Giovanna Lombardo, Irene Nuzzo, Carmela Pioggia, Fabio Pizzo e Benedetto Rimi, hanno firmato l'Atto Costitutivo della Comunità, ricevendo i fazzolettoni. Con il canto del rinnovo della promessa scout, si è concluso questo momento solenne.

È importante sottolineare che molti dei componenti di questa nascente comunità sono stati i fondatori del primo gruppo scout A.G.E.S.C.I. costituito ad Alcamo nel 1987. Questo legame storico aggiunge un ulteriore strato di significato alla fondazione della nuova comunità, evidenziando un impegno duraturo verso i valori dello scoutismo.

Il Magister della neo Comunità, Maurizio Fiammetta, ha quindi dato la parola alle autorità e ai rappresentanti presenti, iniziando dal Sindaco che ha portato il suo saluto istituzionale, sottolineando l'importanza di questa nuova realtà per la comunità locale. Don Franco Finazzo, assistente della Comunità di Alcamo, parroco e Vicario foraneo, ha letto il messaggio e la benedizione del Vescovo di Trapani, Mons. Pietro Maria Fragnelli, conferendo un ulteriore significato spirituale all'evento.

Il coordinatore di zona e i rappresentanti dei gruppi scout presenti hanno espresso i loro auguri alla nuova comunità, omaggiandola con un gagliardetto e dei fazzolettoni rappresentativi dei loro gruppi, simboli di appartenenza e unità. In un momento di grande emozione, gli scout dell'A.G.E.S.C.I. hanno intonato il loro inno e i gridi di squadriglia, reparto e branca, coinvolgendo anche i lupetti presenti. Il Magister di Trapani, Silvio Giglio, ha chiuso il cerchio con il gesto del *legno secco*, un simbolo di continuità e rinnovamento.

Dopo lo scioglimento del quadrato, i partecipanti hanno condiviso un momento conviviale con un giro di torte e un brindisi, segnando la fine della cerimonia pubblica. La giornata è proseguita con un pranzo al sacco, un'occasione per rafforzare i legami di amicizia e collaborazione tra i membri della comunità e gli ospiti.

L'evento si è concluso con l'ammaina bandiera, un gesto che ha simboleggiato la chiusura di una giornata ricca di significato e l'inizio di un nuovo capitolo per la Comunità MASCI di Alcamo. Questo momento storico rappresenta non solo la nascita di una nuova comunità, ma anche un rinnovato impegno verso i valori dello scoutismo e della fede cattolica, in un percorso di crescita personale e collettiva. La fondazione della Comunità MASCI di Alcamo è un esempio di come lo spirito scout possa continuare a ispirare e guidare le persone in tutte le fasi della vita, promuovendo valori di solidarietà, servizio e amore per il prossimo. Con questo nuovo inizio, la comunità si prepara a contribuire attivamente alla vita sociale e spirituale del territorio, in linea con la missione del MASCI di essere testimoni di fede e impegno civile.

**Maurizio Fiammetta**  
Magister Comunità Alcamo

## Una nuova Comunità anche in Trentino-Alto Adige: Anaunia 1

**L**a nuova comunità MASCI Anaunia1 delle valli del Noce, val di Non e Val di Sole, nasce da un'idea di tre capi scout dell'AGESCI che in route estiva col Clan del Cles1, hanno avuto modo di incontrare, facendo servizio in quel di Loreto, delle persone del MASCI che prestavano servizio coi foulard bianchi in cattedrale. Ci aveva colpito lo spirito di servizio e di scoutismo che questi adulti emanavano. E allora ci siamo detti: perché no? L'anno successivo, la route estiva del Clan è stata scelta, dai ragazzi, di cammino, di strada. Siamo stati in val di Scalve nel Bergamasco. Cinque giorni con salite di mille metri di dislivello in media al giorno. Con più di sessant'anni, mi son detto: è giunta l'ora di cercare uno scoutismo più tranquillo. Poi c'era anche un'altra cosa che mi rodeva l'animo, era vedere ragazzi del Clan prendere la Partenza, e per motivi vari che andavano dallo studio non ancora terminato alla impossibilità nel fare servizio educativo, erano estromessi dall'associazione senza una possibilità di continuare la loro crescita personale come scout. Una Comunità MASCI potrebbe dargli questa possibilità. Per ora raccogliamo ex scout da tutti i paesi delle valli e genitori di scout e simpatizzanti scout. Per me sarà una nuova avventura e farò del mio meglio per far innamorare dello scoutismo gli adulti che vogliono avvicinarsi. Poi, pensandoci bene, anche B.P. non era poi così giovane quando si è messo in gioco con lo scoutismo. Semel Scout, Semper Scout.

**Roberto Erdini**  
Magister - Volpe Rossa



Venerdì 24 gennaio la nuova comunità Masci Anaunia 1 nella Basilica di Sanzeno con il Vescovo di Trento mons. Lauro Tisi all'incontro di preghiera Ecumenica.



P. ANGELO  
A.E. NAZIONALE MASCI

## «Camminare nella speranza, nel mondo» – Giubileo 2025

**I**l Giubileo è già iniziato e sicuramente anche in altre realtà ecclesiali sono partite alcune iniziative che desiderano far sperimentare il cammino della speranza.

Anche il MASCI, attraverso il gruppo incaricato di proporre delle esperienze in quest'anno giubilare, offre la possibilità di vivere questo evento a tre livelli: il primo è sul piano personale, il secondo a livello di comunità Masci e il terzo, dove sia possibile, a livello regionale con particolari momenti di fraternità.

La centralità dell'esperienza mette in risalto il passaggio della porta santa. *Varcare la porta* preparando questo momento. La porta come decisione, come scelta. Un varcare la porta non soltanto con l'idea o come atto religioso ma con la consapevolezza di dover lasciare qualcosa. Con la presa di coscienza di ciò che voglio fare, attraversando la porta, senza sapere magari, cosa ci sia oltre. Forse potrebbe essere anche questo un modo per dire di camminare nella speranza. Forse è un modo per entrare nella storia reale lasciando o addirittura abbandonando una visione troppo idealista della vita. Non possiamo dimenticare che in questo senso anche l'aspetto religioso molte volte proietta insicurezze o desideri che assomigliano più alle illusioni che alla fede.

Eppure, ci sono occasioni e ne facciamo esperienza spesso, di confronto con la realtà del mondo in cui sentiamo di dover avere fede.

Sono le esperienze che nascono dall'incontro e dallo scambio di idee e valutazioni, di critica e di lettura, di impegno e di percezione.

**Il Giubileo ci permette, quindi, di riprendere in mano la vita personale e comunitaria, la vita delle decisioni e dell'istituzionalità che guidano il movimento e trasformarla in pellegrinaggio.** Il pellegrinaggio ha sempre una meta. Religiosamente è una basilica (Roma), ma la spiritualità del giubileo ci invita alla gioia e alla festa. Ci invita a frequentare il tempio vivo dello Spirito che ha come pietra angolare Gesù Cristo e che attraverso il battesimo anche noi, come pietre vive, siamo parte di questo nuovo tempio e nuovo culto.

La tradizione ha accentuato spesso la struttura e le pratiche religiose da compiere, il giubileo del 2025 ci introduce nel pellegrinaggio sinodale nel quale non domina una riforma liturgica o dottrinale, domina la profezia. Quella profezia che fa dei cambiamenti in atto nell'umanità il tavolo del confronto e medita la prospettiva.

È a questo punto che, secondo il mio punto di vista, nascono le nuove domande, le nuove preoccupazioni, gli scontri, la critica, ma soprattutto nascono anche le paure per cui molti sono coloro che si rinchiudono nel passato o nella nostalgia del passato e perdono così un'occasione per vivere la fede con più speranza. Non solo, vivere anche la vita, le relazioni, con speranza.

*Pellegrini della Speranza* è lo slogan che accompagnerà tutti i percorsi. Uno slogan che è bene tenerlo presente per non cadere nell'abitudine e nella comodità emotiva.

Vorrei allora proporre anche il significato del logo con la sua spiegazione di tutti i particolari e attraverso i quali metterci in cammino, come autentici scout.

dicembre 2024

# LUCE DELLA PACE

da Betlemme

**Il MASCI ha accolto la fiammella simbolo di Pace, per distribuirla su tutto il territorio nazionale: parrocchie, case, scuole, ma anche Istituzioni e luoghi di sofferenza. Sull'esempio di Papa Francesco, in questo Giubileo che viene, tutti noi Adulti Scout «spalanchiamo le porte del cuore»!**



14 dicembre 2024:

Cerimonia internazionale per la consegna della Luce della Pace a

# VIENNA

Della delegazione nazionale italiana ha fatto parte anche l'Adulto Scout Nicola Saccinto della Comunità di San Donato Milanese, MASCI Lombardia



«La pace la costruiamo anche noi, nelle nostre case, in famiglia, tra i vicini di casa, nei luoghi dove lavoriamo, nei quartieri dove abitiamo. La costruiamo aiutando un migrante per strada, visitando un anziano solo, rispettando la Terra maltrattata, accogliendo ogni nascituro»

Papa Francesco, 'Giustizia e Pace si baceranno'

# SULLA FRONTIERA



«Qui a Ventimiglia la Luce ha vissuto un momento particolare all'alba. Il MASCI ha coinvolto gli scout francesi, quelli del Principato di Monaco e gli italiani, giovani e meno giovani, per portare la Luce sui sentieri dei Migranti, ma in senso inverso: dalla cattedrale di Mentone, attraverso la frontiera, si è arrivati al Centro di Ventimiglia da cui la luce si diffonderà per le vallate, i paesini e, con il treno, lungo la riviera ligure. Mille idee e mille proposte per essere testimoni di pace nel quotidiano» (il presidente Massimiliano Costa).



# LA LUCE VIAGGIA IN TRENO

## Tutti in Stazione ad accoglierla!

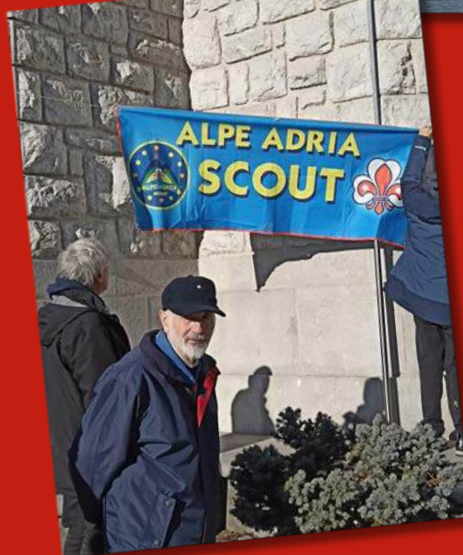


# LA LUCE DELLA PACE RISCHIARA LA NOTTE SUI PASSI DEGLI SCOUT





# TRASCORSA LA NOTTE È PRONTA PER ARRIVARE ALLE PIAZZE



Fino a ROMA, la città del Giubileo,  
in piazza del Campidoglio... con tanti amici...





# MISSIONE PER ADULTI SCOUT: LA DISTRIBUZIONE DELLA LUCE DELLA PACE

DA NORD A SUD SONO MOLTISSIMI GLI APPUNTAMENTI...  
Nelle parrocchie e nei conventi: la Chiesa in cammino...



# Soprattutto la Luce deve arrivare dove più ce n'è bisogno

Nelle Comunità terapeutiche, negli ospedali, nelle RSA



Nelle case  
circondariali...



Pace,  
perdono  
e speranza.



... e tanto altro...

Per una fiammella di Pace che per noi Adulti Scout non è che una nuova opportunità per essere...

# PELLEGRINI DI SPERANZA



*Luce della Pace*

**La pace è nelle nostre mani**

Siamo noi, uomini e donne di tutto il mondo, i veri artefici della pace.

Ogni azione, ogni scelta quotidiana alimenta la fiamma della pace, che si nutre del nostro impegno costante a essere testimoni di un futuro migliore, costruito insieme.

La differenza si fa con i piccoli gesti, illuminando il cammino verso un mondo senza conflitti.

Il disegno che accompagna questo paragrafo è opera di Manuela Mari, capo scout di gruppo AGESCI Roma 113.

Manuela è un'operatrice educativa specializzata nel lavoro con bambini con disabilità, e la sua passione per il disegno le ha fatto creare l'accompagnamento da sempre.

Comunità MASCI PAVIA



## Il logo e il suo significato teologico

Un'immagine con quattro figure stilizzate che indicano l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra, l'una abbracciata all'altra, per indicare la solidarietà e la fratellanza che devono accomunare i popoli, con l'apri-fila aggrappato alla croce, segno della fede, che abbraccia anch'essa, e della speranza, che non può mai essere abbandonata. Le onde sottostanti sono mosse per indicare che il pellegrinaggio della vita non sempre si muove in acque tranquille. E per invitare alla speranza nelle vicende personali e quando gli eventi del mondo lo impongono con maggiore intensità, la parte inferiore della Croce si prolunga trasformandosi in un'ancora – metafora della speranza -, che si impone sul moto ondoso. Non è casuale la scelta cromatica per i personaggi: il rosso è l'amore, l'azione e la condivisione; il giallo/arancio è il colore del calore umano; il verde evoca la pace e l'equilibrio; l'azzurro/blu richiama la sicurezza e la protezione. Il nero/grigio della Croce/Ancora, rappresenta invece l'autorevolezza e l'aspetto interiore. L'intera raffigurazione mostra anche quanto il cammino del pellegrino non sia un fatto individuale, ma comunitario e dinamico che tende verso la Croce, anch'essa dinamica, nel suo curvare verso l'umanità come per andarle incontro e non lasciarla sola, ma offrendo la certezza della presenza e la sicurezza della speranza. Completa la raffigurazione, in verde, il motto del Giubileo 2025, *Peregrinantes in Spem*. Il logo, dice mons. Fisichella, rappresenta «una bussola da seguire e un comune denominatore espressivo capace di permeare in modo trasversale tutti gli elementi che orbitano intorno alla celebrazione dell'evento Giubilare» ed esprime l'identità e il tema spirituale peculiare, racchiudendo il senso teologico intorno al quale si sviluppa e si realizza il Giubileo.



### PELEGRINI DI SPERANZA IN MODO SINODALE: DIALOGO.

60° del documento *Gaudium et Spes* del Concilio ecumenico Vaticano II° (1965-2025)

60° del documento *Dei Verbum* del Concilio Ecumenico Vaticano II (1965-2025)

10° del documento *Laudato Sii* Lettera Enciclica di Papa Francesco (2015-2025)

D'accordo con la redazione di *Strade Aperte*, inseriamo un angolo di lettura che ci permetta di confrontarci con il magistero. Una bella proposta che condivido e che penso faccia bene a tutti noi del Masci perché ci permette di evidenziare la necessità di formazione anche sotto l'aspetto spirituale ed ecclesiale sia a livello personale e soprattutto comunitario. Abituati a vedere e a percepire il Magistero come autorità esclusivamente dottrinale, nell'esperienza del sinodo cominciamo a capire che invece si tratta di una chiesa che è in movimento e in dialogo. Questo significa ricerca, ascolto e confronto.

Mi pare giusto allora partire dai due documenti del Concilio che in quest'anno ricordano il loro sessantesimo. E non è un caso che il riferimento assuma un'attenzione particolare.

In primo luogo, la *Gaudium et Spes* che apre la chiesa al mondo e non aspetta che il mondo venga in chiesa, il secondo la *Dei Verbum* che ci

riporta al confronto con la Parola di Dio e quindi nella dimensione dell'incarnazione (inculturazione contemporanea) e infine la lettera enciclica di Papa Francesco *Laudato Sii*.

Tre grandi riflettori, senza diminuire d'importanza gli altri, che aprono orizzonti ecclesiali, ecumenici e umanitari. Credo sia sufficiente dire questo per sentire la voce profetica della chiesa e delle chiese.

Per vedere l'orizzonte ecumenico con le chiese della Riforma, dell'Ortodossia e con le altre religioni e per finire una meta alternativa alla logica del mercato e del denaro come fini assoluti.

Con l'esperienza secolare della chiesa, delle tradizioni religiose e delle molteplici realtà associative umanitarie, ci mettiamo in cammino con Speranza.



## Gaudium et Spes 7. Mutamenti psicologici, morali e religiosi

Il cambiamento di mentalità e di strutture spesso mette in causa i valori tradizionali, soprattutto tra i giovani: frequentemente impazienti, essi diventano ribelli per l'inquietudine; consci della loro importanza nella vita sociale, desiderano assumere al più presto le loro responsabilità. Spesso educatori e genitori si trovano per questo ogni giorno in maggiori difficoltà nell'adempimento del loro compito. Le istituzioni, le leggi, i modi di pensare e di sentire ereditati dal passato, non sempre si adattano bene alla situazione attuale; di qui un profondo disagio nel comportamento e nelle stesse norme di condotta. Anche la vita religiosa, infine, è sotto l'influsso delle nuove situazioni. Da un lato, un più acuto senso critico la purifica da ogni concezione magica nel mondo e dalle sopravvivenze superstiziose ed esige un'adesione sempre più personale e attiva alla fede; numerosi sono perciò coloro che giungono a un più vivo senso di Dio. D'altro canto, però, moltitudini crescenti praticamente si staccano dalla religione. A differenza dei tempi passati, negare Dio o la religione o farne praticamente a meno, non è più un fatto insolito e individuale. Oggi, infatti, non raramente un tale comportamento viene presentato come esigenza del progresso scientifico o di un nuovo tipo di umanesimo. Tutto questo in molti paesi non si manifesta solo a livello filosofico, ma invade in misura notevolissima il campo delle lettere, delle arti, dell'interpretazione delle scienze umane e della storia, anzi la stessa legislazione: di qui il disorientamento di molti.

## Dei Verbum 2

Piacque a Dio nella sua bontà e sapienza rivelarsi in persona e manifestare il mistero della sua volontà (cfr. Ef 1,9), mediante il quale gli uomini per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, hanno accesso al Padre nello Spirito Santo e sono resi partecipi della divina natura (cfr. Ef 2,18; 2 Pt 1,4). Con questa Rivelazione, infatti, Dio invisibile (cfr. Col 1,15; 1 Tm 1,17) nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici (cfr. Es 33,11; Gv 15,14-15) e si intrattiene con essi (cfr. Bar 3,38), per invitarli e ammetterli alla comunione con sé. Questa economia della Rivelazione comprende eventi e parole intimamente connessi, in modo che le opere, compiute da Dio nella storia della salvezza, manifestano e rafforzano la dottrina e le realtà significate dalle parole, mentre le parole proclamano le opere e illustrano il mistero in esse contenuto. La profonda verità, poi, che questa Rivelazione manifesta su Dio e sulla salvezza degli uomini, risplende per noi in Cristo, il quale è insieme il mediatore e la pienezza di tutta intera la Rivelazione.

## Laudato Sii 5

Ogni aspirazione a curare e migliorare il mondo richiede di cambiare profondamente gli «stili di vita, i modelli di produzione e di consumo, le strutture consolidate di potere che oggi reggono le società». L'autentico sviluppo umano possiede un carattere morale e presuppone il pieno rispetto della persona umana, ma deve prestare attenzione anche al mondo naturale e «tener conto della natura di ciascun essere e della sua mutua connessione in un sistema ordinato». Pertanto, la capacità dell'essere umano di trasformare la realtà deve svilupparsi sulla base della prima originaria donazione delle cose da parte di Dio.



## LO SPIRAGLIO

### LUCRARE (CON) L'INDULGENZA?

Se si cerca sull'enciclopedia Treccani la parola *lucrare* il primo significato fornito è *guadagnare* denaro. L'utilizzo di questo verbo poteva forse apparire appropriato nel Medioevo, quando era diffusa nella Chiesa Cattolica la *vendita delle indulgenze*, tra gli altri, anche ai fedeli che costruivano edifici di culto o donavano denaro alla Chiesa. In questa operazione di mercato intervenivano addirittura dei *quaestores*, veri e propri *mediatori* che, provvedendo alla distribuzione delle stesse, avevano diritto ad una parte degli utili. Lo scandalo per questa pratica fu una delle cause principali che condusse Lutero ad avviare la Riforma Protestante. Il Concilio di Trento, chiarendo la natura delle indulgenze, pose di fatto fine al loro mercato, ma non all'impiego del verbo suddetto tutt'ora ancora in uso, nonostante la sua pesante eredità storica. In tal senso appare equivoca o quanto meno impropria la comparsa di un'ondata di gadget (peluche, logo su borracce ed altri oggetti vari) legati al Giubileo: un fenomeno che, almeno per chi li mette sul mercato, sembra purtroppo dare ancora appropriatezza all'uso del verbo *lucrare*. Per contrastare questo business la nostra Responsabile della comunicazione ha postato una sollecitazione a *resistere, resistere, resistere...* un'opportunità da non perdere per *giubilare* qualunque gadget e liberare, a prescindere dalla questione linguistica, il valore spirituale dell'esperienza penitenziale dell'Anno Santo affrancandola da ogni interferenza commerciale.





IL MASCI IN CAMMINO – SESTA PARTE

Il futuro

Inizia una nuova stagione, le difficoltà relazionali dell'ultima Assemblea sono pazientemente ricucite e il MASCI riprende il cammino nella ricerca dell'unità. Nel 2014 Padre Francesco Compagnoni O.P. termina il suo servizio e viene sostituito da don Guido Lucchiarì. La caratteristica peculiare di questo periodo è il fare rete con gli altri, guardarsi attorno e vivere la nostra specificità aperti all'esterno.

In rete con gli altri

Route nazionale RS San Rosore 2014 –

Il MASCI realizza una presenza importante perché riesce ad offrire una testimonianza positiva di scoutismo adulto, anima ventisei laboratori con oltre cinquanta adulti scout impegnati a cui si aggiunge il Centro Studi Mario Mazza con sei laboratori e il Museo della Piazza sulla Storia dello Scoutismo, in particolare della Branca RS.

**Il Sessantesimo** – Nel 2014 si celebra il 60° del MASCI, con una targa ricordo alla Domus Pacis ove nacque il Movimento. A novembre a Sacrofano la grande Festa con oltre mille presenze e importanti momenti di riflessione, è anche presente la Ministra della Difesa Roberta Pinotti. Durante la festa **i partecipanti incontrano Papa Francesco** e in sala Nervi si è in oltre 7.000 adulti scout guidati nella riflessione da Padre Federico Lombardi e da Piero Badaloni.

**L'Agorà l'educazione** – *Quale educazione per quali adulti.* Nell'ottobre 2015 a Caserta una metaforica piazza, quella dell'Agorà, dove 560 adulti scout approfondiscono sotto diversi aspetti il tema dell'educazione permanente nel MASCI. Quattro chiacchierate in una tavola rotonda intorno a diversi aspetti dell'educazione, si coinvolgono concretamente rappresentanti di venti associazioni con cui il Masci tiene rapporti.

**Centenario dello scoutismo cattolico** – Nel 2016 ricorre il Centenario della nascita dello



Il papa al 60°

scoutismo cattolico in Italia. A livello Nazionale il MASCI aderisce all'evento che si svolge a Genova il 28 e 29 maggio per ricordare le prime Promesse dell'ASCI pronunciate a Palazzo del Principe da cento scout delle Gioiose Liguri di Mario Mazza nelle mani del Conte Mario di Carpegna, l'evento è organizzato dal centro studi Mario Mazza.

**La Petizione popolare** *Per passare dall'emozione all'azione* è la scelta che il Consiglio Nazionale decide di compiere con l'iniziativa *Che ne è di tuo fratello?* nella primavera del 2016: una raccolta di firme per la presentazione di una petizione popolare per chiedere al Parlamento italiano di individuare e praticare le soluzioni più opportune per mettere fine alla quotidiana strage di donne, uomini, anziani e bambini che scappano dalla guerra e dall'oppressione e che invece trovano la morte. Nei presidi, in oltre 500 piazze, si raccolgono oltre 33.000 adesioni. Pongono la loro firma il ministro Andrea Orlando e la ministra Cecilia Kyenge. La petizione viene consegnata in una mani-

festazione al Parlamento il 21 ottobre 2016 alla Vicepresidente della Camera, On. Marina Sereni con l'On. Edo Patriarca e sono presenti circa cento Adulti Scout provenienti da tutta Italia.

**Interventi per il terremoto** – Le Comunità si mobilitano in attività di autofinanziamento a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del Centro Italia. Le donazioni superano gli 80.000 euro e si riescono a fare cinque progetti, ma ciò che è significativa è la presenza degli adulti scout anche negli anni a seguire presso la tendopoli di Amatrice.

**Emergenza profughi** – Uno dei mille servizi che le comunità Masci svolgono è un importante segno dell'atteggiamento profondo che in questi anni si è diffuso nel Movimento Masci, ovvero quello dell'accoglienza. In tutte le realtà soprattutto del sud, l'arrivo dei profughi vede il Masci presente e, per quanto può, prestare servizio.



Massimiliano Costa ad un dibattito per il centenario



2018 – Spoleto – Festa delle Comunità

**Camminanti... non erranti** è il titolo della ventisettesima Assemblea nazionale del 2016 ad Assisi, con oltre mille Adulti Scout. Si elabora il nuovo Indirizzo di programma centrato su tre Cornici di riferimento: *la cornice antropologica, quella relazionale e quella metodologica*. La tavola

rotonda con Padre Pizzaballa aiuta a riflettere oltre l'orizzonte interno del Movimento e volgere lo sguardo sulla dimensione mondiale del nostro vivere. Il terremoto della domenica mattina, mentre ci si appresta alla S. Messa, rende certamente più avventurosa la conclusione dei lavori, che si svolgono all'aperto. Sonia Mondin e Luigi Cioffi sono riconfermati Presidente e Segretario

**Attenti e sensibili al cambiamento** è il Seminario Nazionale del novembre 2017, a cui partecipano circa 200 adulti scout, affronta il cambiamento nella realtà cui siamo immersi ed in cui vogliamo crescere. Tre relazioni, una tavola rotonda e i lavori di gruppo per due giornate intense.

**Nuovo cammino di formazione** nel 2017: si elabora un diverso modello per il settore formazione, con un forte protagonismo regionale e nello stesso tempo una azione elaborativa e propositiva nazionale. Gli eventi sono in relazione ai momenti di vita di un Adulto scout e l'incontro rimane la caratteristica principale. Si cerca anche di valorizzare la riflessione sui temi del progetto nazionale e così vedono la luce i campi I Care.

**Tavolate senza muri** – Tra il 20 ottobre 2018 e il 15 giugno 2019 il MASCI è protagonista delle «Tante tavolate in giro per l'Italia; in circa trenta di queste i nostri adulti scout sono stati promotori». Le tavolate, aperte a tutti e in particolare agli *ultimi*, sono state ideate per proporre momenti di convivialità e di condivisione di un pensiero comune: un'Italia accogliente, capace di inclusione e di pacifica convivenza.

**Festa delle Comunità** – Nel 2018 a Spoleto la festa delle comunità con oltre 1300 presenze, un record! Il titolo: *Le Comunità in Festa – Le comunità si giocano, in festa, in cammino...* Gli Adulti Scout invadano le piazze e le vie di tutta la città. La festa è un'occasione per condividere l'impegno sui temi al centro del programma triennale e per incontrarsi, a gruppi e in piazza, e raccontarsi il vissuto più bello di ogni Comunità. Due profonde relazioni aiutano i presenti a guardare lontano per essere *testimoni di speranza* con Luigi Bruni e Pupi Avati.

**Etica e Politica sui passi di Don Pepe Diana** – Una grande partecipazione e una giornata di impegno e di festa per i tanti giovani e adulti scout convenuti non solo per ricordare un amico e fratello, ma anche per constatare che Casal di Principe «non è la terra dei camorristi, ma la terra di don Pepe Diana». A giugno presso il Santuario Madonna di Briano si svolge il seminario sull'educazione alla politica centrato sui temi della legalità e dell'impegno per la giustizia.



Lucca 2022

**Fare strada in Europa e nel Mondo** – 2019 Nella sede del CNEL (Consiglio Nazionale Economia e Lavoro) si svolge il seminario internazionale *Fare strada in Europa e nel Mondo* per riflettere sul tema dell'accoglienza alla luce della Legge Scout.

**Appello al Parlamento Europeo** – «un sì all'accoglienza ed un appello per una politica europea sulle migrazioni» – portato nella sede del Parlamento europeo a Bruxelles il giorno 8 ottobre 2019 da una delegazione di adulti scout che si incontrano con Parlamentari dei diversi gruppi politici e con la Vice presidente Mairead Mc Guinness. L'appello viene consegnato al Presidente del Parlamento David Sassoli, che manda un messaggio video, nel quale sottolinea ancora una volta la necessità di governare i fenomeni migratori, ponendo al centro il rispetto per ogni persona e coinvolgendo la società civile di ogni Paese.

**Fare rete** – Presenza attiva e consapevole, alla Settimana Sociale dei cattolici italiani a Cagliari. Si costruisce una feconda in rete con COPERCOM (29 associazioni sulla comunicazione sociale); con il CNAL, con la Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali, promossa dalla CEI, con RETINOPERA in cui Sonia Mondin è eletta Segretaria; con la FOCSIV per la cooperazione alla sviluppo, con cui si portano avanti diverse iniziative.

**Testimoniare la pace** – L'esperienza della Luce della Pace da Betlemme si diffonde sempre più in tutte le realtà e con l'impegno di ogni Comunità spesso è portata in luoghi abbandonati e diventa motivo di iniziative spirituali interessanti, vissute

con le associazioni scout giovanili e aperte a tutti. La presenza del Masci alle Marce della Pace, in particolare a quella tradizionale da Perugia ad Assisi è costante, anche con la veglia nella sera precedente. La Route Sconfini di Pace è una esperienza di 5 giorni tra il Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia, nei luoghi delle due Guerre mondiali con concrete esperienze e testimonianze.

**La fraternità internazionale** – La fraternità mondiale degli Adulti scout trova il MASCI attento e presente, come in passato si partecipa alla 27ª World Conference ISGF del 2014 a Sydney in Australia e alla 28ª Conferenza Mondiale ISGF che si tiene a Bali, in Indonesia, nel 2017. Poi al XV incontro del Mediterraneo del 2015 a MARRAKECH in Marocco e al XVI incontro del Mediterraneo nel 2018 ad Atene. Infine, siamo presenti alla 9ª Conferenza Europea che si tiene a Tours, in Francia, nel 2016 e alla 10ª Conferenza Europea



Tavolata senza muri



Riunione ai tempi del Covid



di Brema nel 2019. Il Masci in tutti questi appuntamenti è sempre impegnato a sottoporre iniziative e sollecitare riflessioni e scelte. Alcuni adulti scout italiani sono anche eletti nelle realtà di rappresentanza internazionali.

**Abitare le parole... vivere la Parola, per un futuro di Speranza** – La 28ª Assemblea Nazionale si svolge a Sacrofano nell'ottobre 2019. Si vota il nuovo indirizzo programmatico «L'orizzonte che traguardiamo è la piena coscienza cui oggi siamo chiamati... a suscitare negli uomini e nelle donne del nostro tempo quella risposta di senso che è la grande e sempre crescente domanda sul futuro che ognuno si pone, [...] Auspichiamo che l'adulto scout viva questo tempo, pieno di contraddizioni, come una nuova avventura che l'aiuti a superare ogni frontiera, nella costruzione della civiltà dell'amore». Vengono eletti Presidente Massimiliano Costa, Segretario Mimmo Cotroneo.



Assisi 2016

### Guardare al domani

Siamo arrivati ai tempi dell'oggi caratterizzati dalla scelta di guardare al domani. Il Tempo del Covid ha segnato profondamente tutta la realtà. Il Masci ha guardato a questa situazione come occasione per vivere una stagione di semina. Preparare il futuro ed essere attenti al tempo che ci è dato di vivere per rispondere ai bisogni della donna e dell'uomo dell'oggi diventa una vera scelta di azione del Movimento.

### Il Masci nella difficile realtà.

La realtà su cui il Masci di oggi vuole incidere è certamente complessa e soprattutto difficile da interpretare. Da alcuni decenni il Movimento coinvolge circa seimila adulti: in un certo senso si è equilibrato. Abbiamo metà donne e metà uomini, metà degli iscritti sono coppie e solo la metà degli Adulti scout hanno vissuto una esperienza di scoutismo giovanile e l'età media degli iscritti è in costante aumento. **Esiste un comune sentire** e si evidenzia un Movimento disponibile a proiettarsi verso il domani, nella coscienza che non è possibile stare fermi e riprodurre ciò che si è sempre fatto, senza rischiare l'involutione. Le Comunità che sono l'essenza del Movimento sono chiamate a vivere questo tempo **in rete con altre realtà associative** perché si cerca di costruire relazioni di fiducia con più interlocutori, impegnandosi nel fare reti e costruire ponti. La strada che il Ma-



Sacrofano 2019

sci cerca di percorrere è quella di essere una grande comunità inserita **nella Società e nella Chiesa**. Si vuole essere cristiani capaci di vivere nel tempo con pienezza, riscoprendo la vocazione personale nel servizio all'uomo, lungo il cammino segnato da Cristo Gesù.

### Attenti al tempo che si vive.

Abbiamo visto che l'assemblea 2019 a Sacrofano elegge Massimiliano Costa Presidente e Mimmo Cotroneo Segretario e l'Indirizzo approvato in assemblea che esprime così l'obiettivo di fondo: «L'orizzonte che traguardiamo è la piena coscienza cui oggi siamo chiamati, con il nostro stile e il nostro metodo, a dare agli uomini e alle donne del nostro tempo quella risposta di senso che è la grande e sempre crescente domanda sul futuro che ognuno si pone, domanda forte anche se non espressa in modo chiaro...» È doveroso evidenziare che la pandemia dovuta al Covid 19 incide profondamente sia nelle azioni progettate sia nello spirito e nella vitalità del Movimento tutto e di ogni sua Comunità, rivoluzionando il consueto modo di comportarsi, cambiando abitudini consolidate, demoralizzando in parte la vita stessa e rendendo davvero lenta e complicata la ripresa.

Nel 2021 la CEI nomina il nuovo Assistente Nazionale: don Guido termina il suo doppio mandato e a lui subentra don Angelo Gonzo dal Trentino.

**Terzo settore** – Nel 2023 il Masci nazionale si è iscritto al registro nazionale del Terzo settore, nella sezione delle associazioni di promozione sociale. Ora sia le regioni che le comunità hanno la possibilità di fare altrettanto.

### Orizzonti, Direzioni e Piste: una VIA per il futuro

Dall'indirizzo programmatico dell'Assemblea 2019 di Sacrofano e quello dell'assemblea del 2022 di Lucca emergono quattro tematiche principali che sono declinate prima negli **Orizzonti di Programma**, poi nelle **Direzioni significative** ma che nella concretezza dei programmi seguono di fatto **4 piste: impostare relazioni feconde e generative, vivere con nuovi stili di vita la dimensione del creato e le emergenze ambientali, considerare sul piano etico e valoriale l'importanza dell'impegno politico e civico, contribuire a costruire una chiesa sinodale capace a rispondere alle situazioni dell'uomo e della donna di oggi**. Avendo a riferimento la lezione del Magistero di Papa Francesco, il personalismo comunitario e il sistema valoriale scout LA VIA che si vuole seguire è vivere e trasmettere l'essenza stessa dell'essere MASCI per offrire questa opportunità a tutte le donne e gli uomini del nostro tempo che hanno voglia di riempire maggiormente la loro vita, non da soli, ma insieme ad altri, nella Chiesa, verso il Regno

(6 continua)



Luigi Cioffi e Sonia Mondin



Marcia per don Peppe Diana



**FRANCESCO PIRA**  
COMUNITÀ DI LICATA

PROFESSORE DI SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI – UNIVERSITÀ DI MESSINA

## Eternità e Impresa: Musk, Zuckeberg, Elkann e la costruzione del futuro

*Secondo articolo del nuovo appuntamento fisso dedicato al mondo della comunicazione a 360°. Proveremo a percorrere nuovi itinerari di conoscenza che ormai fanno parte del nostro quotidiano.*

Il tema dell'eternità nelle decisioni imprenditoriali e nelle aziende tecnologiche può ripercuotersi, o almeno influenzare, alcuni valori importanti. Le aziende cercano di pensare ad un futuro oltre l'immediato guadagno e tentano di creare le basi per una crescita solida e continua. Questo può includere investimenti nel campo della ricerca e dello sviluppo, dell'innovazione tecnologica e della cultura aziendale. L'etica e l'integrità devono essere al centro delle scelte dei giganti del web e sono necessarie per gettare le basi per una prosperità duratura. Ci sono tre uomini su cui si sta molto discutendo: Elon Musk, CEO di Tesla e di SpaceX, Mark Zuckerberg, presidente e AD di Meta, e John Elkann, amministratore delegato della Exor N.V., una società di investimento a capitale variabile controllata dalla famiglia Agnelli, che ha tra i suoi investimenti anche Ferrari, CNH Industrial, Iveco Group, Juventus, Louboutin e The Economist Group. Inoltre, è attualmente presidente di Stellantis, Ferrari S.p.A., Ferrari N.V. e Fondazione Giovanni Agnelli, ed è entrato a far parte del Consiglio di amministrazione di Meta. Si potrebbe pensare che Elon Musk ricerca l'eternità attraverso l'innovazione. È conosciuto per le sue grandi ambi-

zioni di trasformare il mondo e per il suo approccio visionario verso l'esplorazione spaziale, le auto elettriche e la sostenibilità. Tuttavia, le sue dichiarazioni e azioni, talvolta provocatorie e audaci, sono anche oggetto di polemiche, poiché sfidano la convenzionalità, facendo emergere una riflessione sull'impatto delle sue decisioni e sul modo in cui l'eternità può essere vista come un obiettivo da raggiungere grazie alla tecnologia.

L'azienda Meta, guidata da Mark Zuckerberg, ha sempre puntato a costruire un'infrastruttura digitale che sopravviva nel tempo, con progetti come il Metaverso. In un certo senso, l'idea di *eternità* per Meta è legata alla creazione di un ambiente digitale che possa durare al di là dell'era attuale. L'ingresso di Elkann, che rappresenta un altro tipo di eternità quella legata all'eredità aziendale e familiare, in questo contesto potrebbe simboleggiare l'intenzione di stabilire una visione a lungo termine, di costruire una presenza che superi *il qui e ora*.

In queste ultime settimane, mi ha molto colpito il dibattito relativo alla posizione politica di Musk. È intervenuta anche la Commissione Europea, così come riporta l'Agenzia ANSA<sup>1</sup>, per smarcarsi dalle polemiche. Renew Europe, gruppo politico liberale al Parlamento europeo, attraverso la sua presidente Valérie Hayer, ha lanciato un'esortazione molto chiara: «*Fermiamo la minaccia di Musk alla democrazia! Condanniamo fermamente la sua crescente ingerenza*

*nella politica europea, attraverso X. È ora di applicare il Dsa contro la manipolazione delle piattaforme per salvaguardare elezioni corrette*». Thomas Regnier, portavoce della Commissione europea, ha spiegato che «*l'Unione Europea ha un certo arsenale legale a sua disposizione per far sì che X e le altre piattaforme rispettino le regole europee*». I tecnici della



Commissione Europea stanno cercando di capire come X «spinge o non spinge certi contenuti». La Commissione Europea ha sottolineato che nessuno «sta pensando di sospendere X», ma che la linea adottata è quella della prudenza.



Le polemiche non sono mancate in Germania, perché Elon Musk ha dato il suo appoggio al partito tedesco di estrema destra AfD. I politici tradizionali lo hanno accusato di interferenze elettorali e di promuovere l'estremismo in vista delle elezioni che si svolgeranno a febbraio. Gli italiani si sono chiesti quali siano gli accordi tra la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e l'azienda SpaceX per un nuovo sistema di sicurezza sulle telecomunicazioni. «Durante l'annuale conferenza stampa organizzata dall'ordine dei giornalisti il 9 gennaio, la premier ha dribblato le polemiche negando contatti con il magnate sudafricano, nonostante quanto dichiarato dal Ministro dei Trasporti Matteo Salvini facesse intendere il contrario<sup>2</sup>». Insomma, il Governo nega accordi e le opposizioni insorgono e vogliono chiarezza.



Musk risulta essere una figura polarizzante e complessa. Molti lo vedono come leader e altri sono preoccupati per le potenzialità del suo potere. Meta ha annunciato la fine del programma fact-checking negli Usa e ha precisato che



per ora continuerà in Europa. Mark Zuckerberg ha deciso di seguire Musk e di copiare lo stile di X. Ma non è tutto. Zuckerberg, ha annunciato l'ingresso nel board dei direttori di John Elkann.

Con un post su Facebook, il social da lui creato, ha comunicato la notizia: «Sono entusiasta di inaugurare l'anno con alcune notizie su cui stavamo lavorando da tempo: Dana White, John Elkann e Charlie Songhurst entrano a far parte del Consiglio di amministrazione di Meta. Abbiamo enormi opportunità davanti a noi nel campo dell'intelligenza



artificiale, dei dispositivi indossabili e del futuro dei social media, e il nostro consiglio ci aiuterà a realizzare la nostra visione. John è amministratore delegato di Exor e presidente di due società automobilistiche di Exor, Stellantis e Ferrari. Ha una profonda esperienza nella gestione di grandi aziende globali e apporta una prospettiva internazionale al nostro Consiglio di amministrazione<sup>3</sup>». La notizia

ha aperto un dibattito e le ipotesi sulle motivazioni di questo accordo, tra John Elkann e Mark Zuckerberg, sono davvero tante e qualcuno ha azzardato l'idea della possibile frammentazione di interessi

dell'erede di quella che un tempo fu la Fiat. È possibile immaginare che il coinvolgimento di Elkann serva a dimostrare la volontà di alimentare una concezione più radicata nella storia e nel valore del capitale umano, allontanandosi forse da un'idea

di innovazione sfrenata per concentrarsi sul rafforzamento dell'immagine aziendale. Musk rappresenta una eternità futuristica, innovativa, Elkann

incarna un altro tipo di visione, che potrebbe essere considerata più eterna in termini di tradizione, stabilità e continuità. Questo contrasto tra le due visioni, più rivoluzionarie da un lato e più tradizionali dall'altro, potrebbe alimentare una considerazione sul tipo di eternità che stiamo cercando di costruire nel mondo tecnologico: un mondo in cui l'innovazione rapida e il cambiamento costante sono la norma (come rappresentato

da Musk) o uno in cui la durabilità e la continuità sono il vero traguardo, come potrebbe suggerire l'ingresso di Elkann in Meta. Cosa ci riserveranno

Musk, Zuckerberg ed Elkann? Le loro ambizioni e le loro visioni diverse, ma complementari, nel panorama globale delle imprese e della tecnologia, potrebbero regalarci scenari interessanti.

<sup>1</sup> [https://www.ansa.it/europa/notizie/rubriche/altrenews/2025/01/08/lue-prudente-su-musk-non-alimentiamo-le-polemiche\\_164f5253-cfc4-4c42-9162-ff3252f95e26.html](https://www.ansa.it/europa/notizie/rubriche/altrenews/2025/01/08/lue-prudente-su-musk-non-alimentiamo-le-polemiche_164f5253-cfc4-4c42-9162-ff3252f95e26.html)

<sup>2</sup> <https://www.renewablematter.eu/cosa-sappiamo-trattativa-governo-meloni-spacex-musk>

<sup>3</sup> <https://www.rainews.it/articoli/2025/01/john-elkann-entra-nel-cda-di-meta-zuckerberg-e8c4db5c-efd3-4fbc-b78d-1348610bb6e9.html>

# Alpe Adria scout a Gorizia per la Luce della Pace da Betlemme

**C**orrevamo l'anno 2003 quando a differenza di un giorno da oggi e con qualche difficoltà abbiamo superato il confine e poi in processione, portando la Croce, ci siamo diretti a Monte Santo, Sveta Gora, in Slovenia. Eravamo oltre cento adulti scout provenienti da Italia, Austria e Slovenia. Dopo circa un anno dalla decisione di riunirci sotto il simbolo scout e rispecchiare il Patriarcato di Aquileia, l'intuizione di Paolo Modotti si concretizzava prendendo spunto dalla Luce della Pace da Betlemme. Oggi siamo nuovamente qui, e siamo ancora più di cento adulti scout a testimoniare che se crediamo ancora nella Pace e nella Fraternità lo dobbiamo a Paolo, al suo entusiasmo e perseveranza. Ci sembra giusto ricordare il suo grande impegno, nella continuità della fraternità e nell'autonomia dell'Alpe Adria Scout nel suo cammino verso il futuro ad un anno dalla sua scomparsa. Le nostre Route sui sentieri della grande guerra ci hanno fatto ripercorrere quei luoghi che furono teatro di grandi tragedie, ora che i confini non esistono più, se non geograficamente, ci troviamo proprio dove la sofferenza di quella linea bianca divide le genti della stessa città e comunità, per mantenere viva la memoria di quanto l'uomo può essere disumano, lo abbiamo sentito dalle testimonianze: divisioni assurde come il cimitero tagliato a metà, la casa divisa dalla stalla, la vacca



a metà! E sì! Quest'ultima potrebbe anche farci sorridere, oggi, ma se ci immergiamo un momento nel vissuto di quel tempo fa rabbrivire. Il confine è lì ma non lo potevi passare, oltre la linea bianca c'erano le guardie militari, i fucili, il filo spinato. Siamo a Gorizia e Nova Gorica. Oggi una grande condivisione ha rimarcato tutto questo: la voglia di Pace, la voglia di essere cittadini d'Europa, senza confini. Oltre a noi del MASCI, ci sono gli adulti scout dello ZBOKSS (SLOVENIA) e della PFADFINDER GILDE (AUSTRIA) e degli ODRASLI SZSO (TRIESTE-GORIZIA), del KAOS GO (Klan aktivnih odraslih skavtov Gorica – Adulti scout di Gorizia), del CDPS MEMORIA VIVA (Centro documentazione e promozione dello scoutismo GO) con i gruppi giovanili dell'AGESCI GO 12 e GO 3, l'SZSO GORIZIA, lo ZSKSS NOVA GORIZIA 1 e l'FSE LUCINICO 1. Oltre trecento scout! Una sentita e partecipata celebrazione condivisa nel Duomo di Gorizia, dove sono state portate all'altare le Luci giunte a noi dall'Italia, dalla Slovenia e dall'Austria. Tutte però provenienti dalla stessa fonte, dalla fiamma che arde nella Grotta della Natività a Betlemme. Le fiammelle ad una ad una, dopo essersi fuse in un unico cero, si spengono: l'obiettivo è unico, la fiamma è unica e l'obiettivo è la Pace e siamo qui *uniti per la Pace*. Ma questa unione è sterile se non c'è condivisione e per questo, al termine della celebrazione, le tre lampade si riacc



cendono da quel cero e vengono distribuite a tutti i presenti, per portare a termine la loro missione: diffondere il messaggio di Pace e di Speranza. Prima di diffondersi definitivamente però, un grande cerchio nella piazza adiacente dove, mentre le luci andavano a formare il simbolo della Pace, la parola Pace è stata gridata in tutte le lingue del mondo.

**Andrea Tappa**  
*Coordinatore Alpe Adria Scout*

## Ivan racconta...

**A**l Libeccio 2 – Seminario sulla Comunicazione, sabato 18 e domenica 19 a Roma, non abbiamo parlato solo di strumenti ma anche di *direzione* del nostro comunicare il MASCI!

È stato nostro gradito ospite a sorpresa Ivan Yahora di Plast in Italia, convocato per un saluto dagli adulti scout del Masci Movimento Scout Sardegna con cui gli scout ucraini hanno trascorso uno splendido campo insieme ad Alghero lo scorso settembre! Insieme al Gruppo Plast di Roma, Ivan è stato anche a fianco del MASCI LAZIO

alla distribuzione della Luce della Pace, in Piazza del Campidoglio.

Abbiamo invitato Ivan davanti a tutti i Comunicatori del MASCI per raccontare la splendida esperienza

estiva con la Comunità MASCI Alghero 1 e i gruppi AGESCI del territorio sardo.

E abbiamo ricordato quanto sia importante informare e sensibilizzare per facilitare i gemellaggi per la prossima estate: scout di tutte le Associazioni, la nostra MASCI Pattuglia Internazionale è a disposizione anche quest'anno per raccogliere le vostre adesioni all'indirizzo [progettoucraina@masci.it](mailto:progettoucraina@masci.it)!

Noi Adulti Scout siamo pronti per dare il supporto che serve!

Un ponte tra Scouting italiano ed ucraino. Come abbiamo detto insieme a Ivan, questa esperienza di condivisione è preziosa non solo per chi viene, ma anche per chi accoglie!



### Un ponte tra Scouting italiano ed ucraino

Adulti scout, anche per questo 2025, adoperatevi per favorire i gemellaggi ai Campi Estivi tra gruppi italiani e ucraini! Si tratta di una esperienza di pace meravigliosa che dà molto sia a chi ospita sia a chi è ospitato!

Scrivete a [progettoucraina@masci.it](mailto:progettoucraina@masci.it) per info e adesioni!

In collaborazione con aicos, agesci e masci Pattuglia Internazionale:

<https://www.facebook.com/share/p/15fk3a7uE6/?mibextid=WC7FNe>



**Ospitiamo un'unità Ucraina al prossimo campo estivo 2025!**

**Un ponte tra Scouting Italiano ed Ucraino**

**Nel 2022 oltre 150 Scout ucraini, nel 2023 più di 500 e nel 2024 circa 300 hanno partecipato ai campi estivi organizzati dalle Unità Scout italiane. L'obiettivo per il 2025 è coinvolgere ancora più gruppi, offrendo ai giovani ucraini un'opportunità di allontanarsi dalla guerra, anche solo per qualche giorno. Le associazioni Scout sono invitate a contribuire per aumentare il numero di gemellaggi.**

**COME ADERIRE**

- **INVIARE UNEMAIL INIZIALE** Indicate la vostra disponibilità al gemellaggio, specificando le caratteristiche della vostra Unità (branca, numero di ragazzi) e, se possibile, un periodo per l'attività estiva 2025.
- **VERIFICA DELLA DISPONIBILITÀ** La Pattuglia Internazionale MASCI controllerà la disponibilità di un'Unità ucraina per il gemellaggio e vi contatterà.
- **MANTENERE IL CONTATTO** Restate in comunicazione con la Pattuglia MASCI per ulteriori informazioni. Fino all'assegnazione delle unità Scout ucraine e alle istruzioni per l'accoglienza.
- **APPELLO FINALE** Non perdere questa occasione di vivere un momento di fraternità e realizzare una Buona Azione verso i fratelli in difficoltà.



**Aderisci anche tu!**



**PROGETTOUCRAINA@MASCI.IT**

## Route trasformati e diventa pellegrino di speranza

La pattuglia S.A.C. (Salute, Ambiente, Cammini) del MASCI Piemonte vi propone una route, dal 1 al 4 maggio 2025, per vivere insieme un'esperienza di cammino all'insegna dell'essenzialità, per scoprire attraverso il ritmo lento dei passi la bellezza incontaminata che la natura ci sa offrire. La route avrà come tema *Trasformati e diventa... pellegrino di speranza*, e noi come veri pellegrini affronteremo la strada partendo da Sala Biellese per arrivare al Santuario di Oropa. Il cammino si svilupperà in 2 tappe di circa 15 chilometri ciascuna cui si aggiungerà, il giorno successivo all'arrivo ad Oropa un piccolo percorso ad anello sulle sponde di un lago che si trova vicino al Santuario. Chi non volesse affrontare il cammino con le proprie gambe, senza però perdere un'occasione di crescita personale, potrà raggiungere i luoghi in auto condividendo poi insieme agli altri partecipanti i momenti di riflessione e di testimonianza. Sarà un piccolo grande viaggio alla scoperta di una zona dallo straordinario valore naturalistico e culturale, un itinerario breve ma ricco di luoghi da scoprire. Pronti a partire? Non esitate, iscrivetevi! A tutti gli interessati verranno inviate informazioni più dettagliate e la quota di partecipazione.



## Il grande insegnamento di un Papa sorridente

«Un linguaggio dirompente, incurante di essere frainteso, che smaschera ogni forma di legalismo e di ipocrisia, per aiutare a crescere e maturare nella verità».

Di chi parliamo? A Chi ci riferiamo? A Papa Francesco che, intervistato da Fazio, illustra i peccati che mostrano un maggior peso nella società odierna, come quelli di non avere cura dei genitori, ormai anziani, ridimensionando il portato della colpa che sempre viene associata alla trasgressione legata ai piaceri della carne, a meno che non si tratti della pedofilia che rappresenta un'autentica vergogna della Chiesa che deve estirpare da sé per l'infamia che si porta dentro.

Dopo queste considerazioni, senza tralasciare di esprimersi in merito al giorno della memoria, che evoca un'altra macchia indelebile, come l'olocausto, questo Pontefice, davvero sorprendente per la sua ampiezza nell'abbracciare ambiti che apparirebbero agli antipodi, si avventura nel rimarcare il valore del senso dell'umorismo, del saper comunque ridere e far ridere.

Quale grande insegnamento riesce a trasmettere questo Gigante della Chiesa!

E quanto riesce a comunicare anche a noi, che dovremmo essere apostoli del «sorridere e cantare anche nelle difficoltà»!

Ho voluto porre all'attenzione di chi legge, il valore della leggerezza, che sempre incide e lascia il segno nell'animo umano, perché sa esprimere qualcosa che ci permette di essere davvero lungimiranti nel guardare l'orizzonte, nell'andare oltre in scioltezza e giovialità. Un Papa anziano sembra interloquire proprio con noi, facendoci comprendere che non è detto che la persona in avanti negli anni debba necessariamente essere lamentosa e *di peso*.

Allora vale sempre il richiamo alla consapevolezza che la vita si è allungata e che il nostro intento deve essere quello di aumentare di vita gli anni, aspetto più importante rispetto ad aumentare di anni la vita.

Questo deve essere il monito che deve accompagnarci, se vogliamo che l'esortazione con cui abbiamo accompagnato il settantennale del nostro Movimento (più vita alla vita!) non resti una invocazione formale, disancorata dalle specifiche azioni del quotidiano.

Ernesto Albanello  
MASCI Abruzzo



**GIOACCHINO MAIDA**  
CAPO REDATTORE STRADE APERTE

## Speranza, per guardare verso il futuro

**I**l bell'editoriale, intenso ed incisivo, del nostro **Massimiliano** offre un bel respiro a tutto il numero di apertura del nuovo anno. Anno importante, non solo per i cristiani, ma per tutto il mondo: il Giubileo della Speranza è un segnale a tutto il mondo che, come avrete visto e sentito, secondo il **Bollettino degli scienziati atomici**, è a soli 89 secondi dalla mezzanotte. Nella sua autobiografia Papa Francesco stesso ci ricorda che «*In Europa siamo in guerra da oltre cento anni, dal 1914, e le fabbriche continuano senza sosta a produrre armi, anche adesso che il mondo è sconvolto da una terza guerra mondiale a pezzi... - ma non dispera, anzi - Il futuro dell'umanità che Dio ha creato dipende dalle scelte che faremo: gli uomini tornino ad abbracciarsi, tornino a parlare di pace, a sedersi al tavolo del dialogo, o sarà davvero la fine. Io*



*ho speranza nell'essere umano, speranza che gli uomini e le donne possano imparare dai loro errori per migliorarsi e trasmettere buoni sentimenti alle future generazioni».*

Ebbene, come avrete visto e sapete benissimo, essendo voi lettori i protagonisti, il Masci è in linea, lo **speciale dedicato alla Luce della Pace** mostra uno spaccato di quanto cerchiamo di fare con un piccolo simbolo che possa dare un contributo al risveglio delle coscienze. Centinaia di iniziative in tutte le regioni e sempre più nei luoghi di sofferenza e fragilità, non solo banalmente (passatemi il termine) nelle messe domenicali. E l'**ALpe Adria** completa il

quadro con il respiro più ampio di fratellanza internazionale. La filigrana di questo numero, quindi, continua ad essere il nostro attivismo per un mondo migliore di come lo abbiamo trovato. E in questo senso si è pensato fosse fondamentale dare conto di come gli Adulti Scout si preparano e si organizzano: le pagine dedicate a **Libeccio (seminario sulla comunicazione)** e alla **Bottega della formazione** sono ben cinque. Giuste? Troppe? Certamente non poche, ma pensiamo utili! Non solo per il racconto della passione e dell'impegno con cui ci si è trovati a Roma, ma anche perché fra le righe troviamo indicazioni e considerazioni, appunto... utili. Non a caso la copertina della rivista, disegnata appositamente da **Giovanni Montella**, è dedicata a un bivio che, comunque porta sempre verso il Movimento.

Un Movimento che in queste settimane sta rinnovando i propri **consistenti**, come ci ricorda **Mimmo** in ultima pagina, e che speriamo registri la nascita di sempre nuove Comunità. Alcune chiudono, ma fortunatamente altre ne nascono e siamo ben felici di cominciare a raccontarlo anche nelle pagine di Strade Aperte.

**Padre Angelo** ci dà qualche indicazione in più nelle pagine dedicate agli **Itinerari di fede** e, così come avevamo promesso, oltre a parlare di Giubileo della Speranza segnaliamo piccoli estratti del Magistero della Chiesa. Un breve *memento*, che è anche un invito a rileggere testi ancora

di sconcertante attualità. Tra l'altro, come avete visto, non ci siamo potuti trattenere e, nello Spiraglio, Leonardo una piccola provocazione su ciò che il Giubileo significa dal punto di vista economico ce la offre.

A proposito di approfondimenti, ricordiamo la **storia del Masci** a cura di **Massimiliano**, sempre una buona possibilità per conoscerci meglio e poi le profonde suggestioni che ci offre **Francesco** sul tema della **comunicazione** contemporanea e su cosa ci aspetta.

Quasi a completare le riflessioni sul tema della speranza e dell'impegno si continua con i **gemellaggi estivi con gli scout ucraini** e **Ivan**, in maniera entusiastica, ci ha raccontato della sua esperienza in Sardegna la scorsa estate. Ma anche una **Route** dedicata, in Piemonte al Santuario di **Oropa**, è un altro segnale.

Per finire Strade Aperte segnala, e ne siamo felici, il raggiungimento della raccolta di quarantamila euro per i **tre doni** decisi per il settantesimo. Un altro bel segnale!

**Come sempre...buona lettura e buona strada lungo tutto il 2025!**

# Rinnovo censimenti 2025

**Carissimi Magistri,**

Al Consiglio Nazionale di Crespano Sul Grappa (Tv) di novembre 2024, abbiamo confermato:

**APERTURA DEI CENSIMENTI A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2025 fino al 31 MARZO 2025.**

Questa nuova modalità ci consente di avere un conto di cassa perfetto tra le entrate derivanti dalla quota soci (unica voce in entrata, oltre eventuali eventi nazionali) e le uscite. Ricordo che è importante censirsi al più presto affinché tutti i nostri soci siano coperti dall'assicurazione durante le attività del Masci. **I censimenti suppletivi sono aperti fino al 30 giugno 2025.**

Prego tutti i Magister di **RIGUARDARE le anagrafiche** dei soci per aggiornare eventualmente notizie importanti come domicilio, numero di telefono e, soprattutto, le email personali.

Come già noto dagli anni precedenti, le operazioni di censimento si eseguiranno con procedura elettronica utilizzando l'apposito programma on-line.

**Ricordo l'importanza dell'inserimento del codice fiscale.** L'inserimento del codice fiscale si è reso indispensabile per meglio gestire i tanti casi di omonimia presenti nello storico dei censimenti. Nei limiti del possibile **chiedo a tutti i magister di procedere all'inserimento del codice fiscale per tutti i censiti.**

**Per accedere ai censimenti on-line bisogna collegarsi al sito: <http://mascicensimenti.cloud>**

quindi inserire la login e la password che avete utilizzato lo scorso anno. Se avete dimenticato la password potete chiederne il reset inviando una mail a [assistenza@masci.it](mailto:assistenza@masci.it).

Sul sito nazionale è presente un manuale in pdf che, passo passo, illustra tutte le operazioni necessarie per il censimento. **Ricordatevi sempre di concludere qualsiasi operazione cliccando su SALVA.**

Le nuove Comunità potranno accedere alla procedura solo dopo che la sede nazionale avrà provveduto all'invio, tramite mail, delle credenziali di accesso.

**Il Consiglio Nazionale ha deliberato di mantenere invariate, anche per quest'anno, le quote di censimento** che restano così fissate:

- quota censimento individuale € 45,00
- quota censimento coppia € 75,00
- quota comunità: sino a 10 censiti € 20, fino a 25 censiti € 40; oltre € 60.

Il calcolo dell'importo complessivo da versare è eseguito automaticamente dalla procedura sulla base dei dati inseriti in fase di rinnovo dei censimenti.

**Per qualsiasi altra informazione o necessità, scrivete una mail a: [assistenza@masci.it](mailto:assistenza@masci.it)**

**Buona strada**

**Mimmo Cotroneo**  
Segretario nazionale MASCI

## Obiettivo raggiunto!

**La raccolta fondi è arrivata ai 40.000€ necessari!** Grazie a ciascuno di voi il MASCI è riuscito a realizzare i tre doni ideati per celebrare il Settantesimo dalla fondazione:

- **Una culla termica**, per dare più vita alla vita nascente, per il Centro di accoglienza di Lampedusa
- **Una falegnameria nautica in Zambia** per dare più vita ai Paesi sfruttati
- **Il Bosco dell'educazione ad Argenta**, per dare più vita alla terra del futuro: ogni albero sarà dedicato ad una persona significativa nel campo educativo.

